

**FORMAZIONE.** Sono partiti ieri dalla stazione di Brescia in pullman i ragazzi delle scuole superiori per un viaggio in Bosnia di educazione alla cittadinanza europea

# Studenti a Sarajevo come ad Auschwitz

La città era «un'isola nel cuore del mondo», nella memoria delle giovani generazioni è sinonimo di guerra

Irene Panighetti

Sarajevo? Guerra: questa la risposta più frequente da parte degli studenti che ieri mattina sono partiti alla volta della Bosnia con l'associazione «Iluoghi», che ha organizzato il viaggio di educazione alla cittadinanza europea. Una risposta normale da parte di questi ragazzi, che all'epoca delle guerre dei Balcani erano appena nati e che sono cresciuti con l'immaginario bellico riferito a quei posti. Eppure Sarajevo prima era «un'isola nel cuore del mondo», secondo i versi del poeta Abdulah Sidran. Un crogiolo di identità, lingue, culture, religioni unite nella convivenza: quella Sarajevo non c'è più, distrutta dalle guerre e soprattutto cancellata dalla memoria delle giovani generazioni.

**PER QUESTO** il viaggio dei circa trecento studenti delle scuole superiori di Brescia e provincia ha un significato profondo, forse unico: a differenza delle esperienze ad Auschwitz, alle quali qualcuno dei partecipanti ha preso parte negli scorsi anni, «in questo viaggio si fa memoria su un evento ancora aperto, con alcuni dei protagonisti ancora vivi, tra vittime e tra coloro i quali hanno commesso i crimini», ha osservato Marco Traversari, uno dei docenti accompagnatori. Lui, con la



Un gruppo di studenti bresciani davanti alla stazione di Brescia prima della partenza per Sarajevo

**I trecento ragazzi produrranno un magazine on line basato su interviste**

sua classe del Gambaro, nei mesi scorsi ha attuato un lavoro preparatorio sul concetto di identità, «su come la guerra ha ridefinito la rappresentazione della città, dei paesi dell'ex Jugoslavia, delle persone che oggi si sentono croate, serbe, bosniache o nulla, mentre un tempo erano semplicemente abitanti di Sarajevo».

Anche le altre classi hanno avuto delle lezioni e degli incontri incentrati sulla ricostruzione storica delle guerre: «Abbiamo ricevuto del materiale, visto delle fotografie della città e la prima idea che mi sono fatta è di un posto ancora rovinato dalla guerra», ha dichiarato Daniela Mulaj, della IV F del liceo De André. «Per me Sarajevo



Sono circa 300 gli studenti bresciani che partecipano al viaggio



Lorena Pasquini, il sindaco Del Bono e l'assessore Fenaroli

tante che i ragazzi sappiano che è sempre evitabile, che spetta a loro costruire una consapevolezza di pace per il futuro» ha commentato l'assessore alla partecipazione Marco Fenaroli, arrivato la mattina in stazione a salutare i partecipanti. Con lui il sindaco Emilio Del Bono, che ha augurato a tutti «un buon viaggio, viaggio che sarà intenso, in una città dove sono iniziate le guerre del Novecento e dove vi interrogarete sulla vostra identità europea, che non deve essere nelle burocrazie, negli Stati o nelle negoziazioni tra questi, bensì nelle popolazioni».

Dopo i saluti la partenza, non in treno per problemi organizzativi ma in bus, anche se il treno resta «un mezzo simbolo», per Lorena Pasquini, tra le principali organizzatrici: direzione Ancona, per imbarcarsi e trascorrere la notte sul traghetto verso Spalato. In traghetto al via i programmi di laboratorio, con il gruppo «Scuola del viaggio», ovvero giornalisti, fotografi e docenti che, con un centinaio di studenti, vogliono «produrre un magazine on line, basato su interviste che i ragazzi, divisi in gruppi, realizzeranno durante il viaggio e che posteranno subito, in modo da avere, sul traghetto di ritorno, già il magazine pubblicato», ha spiegato Vincenzo Cammarata, dell'associazione che già ha portato avanti un progetto simile nella prima edizione del Treno per Europa, a Berlino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INIZIATIVA.** Il Goethe Institut ha invitato la band «Deine Freunde» alla Latteria Molloy

## Il tedesco a ritmo di pop rap

Il concerto è stato proposto per gli studenti delle nove scuole bresciane nelle quali si insegna la lingua tedesca

Michela Bono

Prima le luci basse, poi un boato: i tre membri della band pop-rap di Amburgo «Deine Freunde» ieri sono saliti sul palco della Latteria Molloy di via Ducos provocando grande fermento tra il pubblico. Non il solito concerto serale, ma un'esibizione mattutina, proposta agli studenti delle scuole medie e della prima superiore come strumento per imparare il tedesco.

A proporla è stato il Goethe-Institut di Milano e il suc-

cesso ha superato ogni aspettativa: i biglietti sono andati esauriti in pochissimo tempo. Nove sono le scuole che se li sono accaparrati: da fuori città il liceo Fermi di Salò, l'Ic Prevalle, il Chizzolini di Sarezze e gli istituti Gargnano e di Chiari; da Brescia il Lunardi, il Virgilio, l'Ic Centro 2 e il Copernico.

**PROPRIO** il Copernico è uno tra i pochi licei scientifici che propongono il tedesco oltre all'inglese: «Siamo una delle poche scuole che dopo la riforma ha mantenuto due lingue nel programma - ha fatto notare la docente Maria Luisa Brambilla - i nostri studenti possono scegliere tra il tedesco e il francese». Brescia è una delle due tappe del trio tedesco in Italia (la pros-



La band tedesca Deine Freunde ha mosso i primi passi ad Amburgo

sima sarà a Torino) nell'ambito del tour che sta compiendo in Germania, Austria e Svizzera. «Ogni circa due anni cerchiamo di portare nelle scuole italiane delle band che avvicinano i giovani alla lin-

gua tedesca per farla apprezzare maggiormente - ha spiegato Adrian Lewerken, direttore della consulenza didattica del Goethe Institut -. È un modo divertente e coinvolgente per valorizzarla».

I Deine Freunde (I tuoi amici) compongono musica orecchiabile, indirizzata proprio a un pubblico di bambini e ragazzini: i testi sono semplici e diretti, comprensibili anche a chi non è madrelingua. Anche lo stile è moderno e accattivante. Il trio è composto da Florian Sump, Markus Pauli e Lukas Nimscheck, vere e proprie star in patria.

Anche le tematiche sono azzeccate e accorciano lo spazio che spesso c'è tra i ragazzi e gli adulti: parlano della noia dei compiti a casa, dei genitori che pretendono troppo dai figli, persino della voglia di abbuffarsi di cioccolato. Quest'ultimo argomento è trattato nel loro più grande successo, «Schokolade», un vero e proprio inno al dolce per antonomasia, ma soprattutto un tributo alle nonne, che riescono a propinarla ai loro nipoti nonostante i divieti salutisti di mamma e papà. ●

**IL CONVEGNO.** Domani mattina a Ingegneria

## L'alluvione di Firenze tragedia da studiare

Un confronto tra esperti universitari per analizzare catastrofi idrologiche e rimedi strutturali

L'alluvione di Firenze 50 anni dopo: il 4 novembre 1966 la furia dell'Arno in piena mise in ginocchio una delle più belle città del mondo. La ricorrenza offre a livello nazionale lo spunto per affrontare il tema delle alluvioni con un seminario diffuso che vedrà anche la partecipazione di Brescia nella forma di un convegno venerdì nell'aula consiliare della facoltà di Ingegneria in via Branze 43.

L'evento, curato da Roberto Ranzi e Baldassare Bacchi dell'Università di Brescia, ri- leggerà quei momenti alla lu-

ce delle conoscenze acquisite in materia di catastrofi idrologiche ed idrauliche e gli interventi strutturali effettuati in seguito per impedire il ripetersi di tragedie simili. Il convegno inizierà alle 9. Al tavolo dei relatori si alterneranno Baldassare Bacchi (Università di Brescia); Viviana Beccalossi (assessore regionale); Paolo Pezzagno (Vice presidente dell'Ordine degli ingegneri); Andrea Buzzi (Cnr Bologna); Giovanni Grossi (Università di Brescia); Luigi Natale (Università di Pavia); Marco Pilotti (Università di Brescia); Marco Pilotti (Università di Brescia); Roberto Ranzi (Università di Brescia) e Maurizio Tira, appena insediato alla carica di rettore dell'Università di Brescia. ●

**L'APPUNTAMENTO.** L'astronauta oggi a Brescia per il ciclo «PassionÈ Impresa» di Saef

## Guidoni spiega il coraggio di innovare

Secondo appuntamento oggi per «PassionÈ Impresa», ciclo di incontri organizzato e promosso da Saef. Alle 17.30 nella sala Beretta, nella sede dell'Associazione Industriale in via Cefalonia interverrà l'astronauta Umberto Guidoni, unico italiano ad avere svolto due missioni nello spazio a bordo delle astronavi Nasa. Dopo il bagno di folla per lo scrittore Alessandro

Baricco, che ha parlato al pubblico della creatività legata all'innovazione aziendale, Guidoni sarà chiamato a parlare di coraggio legato all'innovazione. Un tema che può certamente padroneggiare: un astronauta mette la propria vita interamente nelle mani di qualcun altro di cui si deve fidare ciecamente e deve avere il coraggio di staccarsi per molto tempo da

ciò che è normale per tutti gli altri esseri umani: la propria terra, il proprio mondo.

**GUIDONI**, per altro, commenterà un lungo video che ripercorre l'essenza di quel coraggio: dalle navicelle spaziali agli spazi dell'universo, con un mondo visto totalmente da un'altra prospettiva. A introdurlo ci sarà Maria Chiara Franceschetti, amministrato-



L'astronauta Umberto Guidoni

re delegato di Gefran, un'impreditrice che ha raccolto la sfida del passaggio generazionale (avendo ereditato il ruolo dal padre) accettando di gestire un'azienda complessa, con ramificazioni in tutto il mondo e quotata in Borsa Italiana. La tematica verrà introdotta da Claudio Teodori, docente dell'Università degli Studi di Brescia, che spiegherà la relazione fra coraggio e innovazione. Il 10 novembre l'ultimo appuntamento con Arrigo Sacchi, che parlerà di metodo e regole. ●

**Buono Sconto 20% da conservare**

**SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI**

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde  
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri  
Immediata disponibilità anche di notte e festivi  
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870  
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

**Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito**